

ARCHITETTURA
DOCUMENTI E RICERCHE

Collana di **ProArch**
Associazione nazionale dei
docenti di Progettazione
architettonica ICAR 14/15/16

comitato scientifico
Carmen Andriani
Pepe Barbieri
Federico Bilò
Marino Borrelli
Carlo Magnani
Carlo Manzo
Giuseppe Rebecchini
Ilaria Valente
Franco Zagari
Giambattista Reale
Pasquale Mei

RICERCA UNIVERSITARIA E PROGETTO DI ARCHITETTURA

Esperienze, procedure e strumenti a confronto

Atti del 2° Forum Pro-Arch, Ferrara, 27-28 settembre 2012

a cura di Alessandro Massarente

ProArch Associazione nazionale
dei docenti di
Progettazione architettonica
ICAR 14/15/16

prima edizione ottobre 2013
ISBN 978-88-9090-541-4

© 2013 ProArch Associazione nazionale dei
docenti di Progettazione architettonica

www.progettazionearchitettonica.eu

Stampa:
Grafica Elettronica S.r.l.
Napoli

comitato di redazione
Emilio Corsaro
Pasquale Mei
Fabiana Raco
Giambattista Reale
Andrea Santacroce
Alberto Ulisse

Ricerca universitaria e progetto di architettura

Esperienze, procedure e strumenti a confronto

Indice

Presentazioni Assessore Urbanistica, Edilizia Privata ed Edilizia Pubblica, Comune di Ferrara Roberta Fusari	pag. 11
Pro Rettore Università degli Studi di Ferrara Francesco Bernardi	12
Direttore Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara Roberto Di Giulio	13
TekneHub, Tecnopolo di Ferrara, Responsabile Scientifico Piattaforma Costruzioni Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna Marcello Balzani	14
Da Ischia a Torino, passando per Ferrara Introduzione al Forum Pepe Barbieri , Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara	17
Orientamenti normativi per la ricerca progettuale universitaria	pag.19
Livelli di operabilità per la ricerca universitaria attraverso il progetto di architettura Alessandro Massarente , Università di Ferrara	21
<i>Ordini professionali e Università</i>	pag. 26
Regole contro possibili indebite concorrenze Per un dialogo tra CNA e Università italiane Giorgio Cacciaguerra , Presidente Dipartimento Università Formazione e Tirocinio CNA Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori	27
Innovazione tecnologica, tirocinio e formazione permanente, ricerca normativa Campi di una collaborazione possibile tra Ordini professionali e Università Pier Giorgio Giannelli , Architetto Presidente Ordine degli Architetti P.P.C. di Bologna	29

Aspetti giuridici e normativi pag. 30

Il quadro giuridico per lo svolgimento di attività di progettazione da parte delle Università
Marco Dugato, Professore Ordinario Diritto Amministrativo
Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi di Bologna 31

La progettazione architettonica tra ricerca scientifica e libera professione
Scenari possibili tra progettazione *in house* e partecipazione a procedure di gara
Marco Magri, Professore Associato Diritto Amministrativo
Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi di Ferrara 35

Profili giuridici per la tutela dei diritti d'autore nella progettazione
Carlo Emanuele Mayr, Professore Associato Diritto Commerciale
Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi di Ferrara 39

Università e Amministrazioni pubbliche pag. 42

La ricerca universitaria per lo sviluppo di forme innovative di interventi sul territorio
15 anni di esperienze di ricerca per la riqualificazione urbana in Emilia Romagna
Michele Zanelli, Regione Emilia Romagna
Responsabile servizio Riqualificazione urbana e promozione qualità architettonica 43

Il progetto come strumento e come fine
Problemi e prospettive della ricerca progettuale nei dipartimenti universitari
Carlo Magnani, Università Luav di Venezia
Presidente ProArch Associazione nazionale docenti Progettazione architettonica 45

Esperienze, procedure e strumenti a confronto 49

Accreditare l'impegno progettuale dei dipartimenti
Carlo Manzo, Seconda Università di Napoli 51

Progettazione architettonica vs. ricerca scientifica. Prima Verifica dei poteri
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino; **Federico Bilò**, Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara 53

Infrastrutture, modalità insediative e pianificazione strategica
Sessione parallela A1.1 pag. 55

Integrazione multimodale. Roma futura
Roberto Secchi, Università di Roma Sapienza

Comunicare la complessità.
Studio di fattibilità e progetto preliminare di un sistema di trasporto multimodale integrato.
Giambattista Reale, Università di Roma Sapienza

La visione dell'architetto nel progetto con i sistemi informativi territoriali
Claudio De Angelis, Università di Roma Sapienza

Piani e progetti per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo
Carmen Andriani, **Pepe Barbieri**, **Carlo Pozzi**, **Ludovico Micara**, Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

Hyperadriatica : due ricerche intrecciate sulle trasformazioni della città Adriatica
Carmen Andriani, **Pepe Barbieri**, **Federico Bilò**, **Carlo Pozzi**, **Ludovico Micara**, Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

Il progetto per le città e le architetture dei paesi del Mediterraneo.
Carmen Andriani, **Pepe Barbieri**, **Federico Bilò**, **Carlo Pozzi**, **Ludovico Micara**, Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara
Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo della connessione viaria tra la stazione autostradale

di Dolo e la s.s. n°11
Piano strutturale e RUE del Comune di Ferrara
Inserimento architettonico e paesaggistico delle opere in vista del progetto MOSE relativo alla salvaguardia di Venezia alle bocche di porto
Carlo Magnani, Stefano Munarin, Chiara Tosi, Aldo Aymonino, Alberto Cecchetto, Alberto Ferlenga, Università luav di Venezia

Il PUC di Ercolano 2012: idee e progetti per la difesa della natura, la salvaguardia integrale del patrimonio storico, il sistema integrato dei trasporti e lo sviluppo sostenibile

Emma Buondonno, Università di Napoli "Federico II"

Una "strada" per cambiare
Rejana Lucci, Università di Napoli "Federico II"

Progetto per la ricerca/ricerca per il progetto.
Le "forme" della città in estensione. Caratteri e metodologie di intervento per il territorio campano
Francesco Rispoli, Università di Napoli "Federico II"

La costa orientale di Napoli. Il progetto e la costruzione del disegno urbano
Valeria Pezza, Camillo Orfeo, Università di Napoli "Federico II"

Domanda di progetto e ricerca universitaria: una convenzione su alcune stazioni di Metrocampania
Pasquale Miano, Università di Napoli "Federico II"

Tra Palermo e l'aeroporto. La città in estensione e la dialettica fra centri minori e nuove infrastrutture
Andrea Sciascia, Università di Palermo

Progettazione urbana e riqualificazione aree dismesse

Sessione parallela A1.3 pag. 71

Università/Ente Pubblico e Università/Privati. Due esperienze progettuali a confronto
Umberto Cao, Ludovico Romagni, Università di Camerino

Intersezioni urbane. Indagini e proposte per la riqualificazione urbana dell'area ASM a Rovigo
Alessandro Massarente, Alberto Verde, Università di Ferrara

Produttivo su produttivo: il ruolo del progetto architettonico
Barbara Coppetti, Politecnico di Milano

Aspetti metodologici della ricerca progettuale conto terzi. Il caso di Nera Montoro
Roberto Spagnolo, Politecnico di Milano

Il progetto della nuova sede della Sapienza a Pietralata, Roma
Raffaele Panella, Rosario Gigli, Università di Roma Sapienza

Attività di ricerca interistituzionale finalizzate alla ricostruzione dei piccoli comuni montani d'Abruzzo colpiti dal sisma del 2009
Lucina Caravaggi, Cristina Imbrogliani, Università di Roma Sapienza

Occasioni da non perdere
Massimiliano Rendina, Seconda Università di Napoli

Costruzione di interni domestici in presenza della dimensione minima dell'alloggio con la tecnologia del legno
Patrizio Martinelli, Università luav di Venezia

Fiducia
Considerazioni sul Forum ProArch di Ferrara 2012
Andrea Sciascia, Facoltà di Architettura di Palermo 81

Riqualificazione di quartieri e aree residenziali
Sessione parallela A1.2 pag. 83

Costruire sul Costruito. Il caso di Tor Bella Monaca
Marta Calzolari, Università di Roma Sapienza

Geografie dell'abitare. "Costruire con il Costruito: la rigenerazione dei quartieri di edilizia residenziale

pubblica, il caso Tor Bella Monaca
Carmen Andriani, Pepe Barbieri, Federico Bilò, Carlo Pozzi, Ludovico Micara, Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

La riqualificazione delle tre Torri nel sistema urbano di Tor Bella Monaca
Marino Borrelli, Seconda Università di Napoli

Proposta progettuale per il quartiere Tor Bella Monaca (TBM) nella periferia orientale di Roma
Francesco Costanzo, Seconda Università di Napoli

Ri-habitat. La rigenerazione dell'edilizia pubblica romana degli anni '50-'60
Rosalba Belibani, Alessandra Capanna, Paola Gregory, Università di Roma Sapienza

Riqualificazione e aggiornamento del patrimonio di edilizia pubblica.
Linee guida per gli interventi nei quartieri innovativi IACP nell'Italia centromeridionale
Carlo A. Manzo, Marino Borrelli, Emanuele Carreri, Efsio Pitzalis, Seconda Università di Napoli
Sergio Stenti, Università di Napoli "Federico II"

Studi analitici e progettuali per lo sviluppo, la riqualificazione e il recupero del territorio dell'Unione "Atella"
Carlo A. Manzo, Marino Borrelli, Emanuele Carreri, Efsio Pitzalis, Massimiliano Rendina, Seconda Università di Napoli

Le "vele" di Scampia: sostituzione o recupero?
Antonio Lavaggi, Adelina Picone, Università di Napoli "Federico II"

Approcci integrati per la riqualificazione sostenibile degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica nella Campania meridionale.
Domanda sociale, modi di abitare e nuove tipologie abitative
Roberto Vanacore, Università di Salerno

Il caso dei Robin Hood Gardens (Londra, 1972), il complesso di abitazioni sociali di Alison e Peter

Smithson. Studi, interpretazioni e sperimentazioni progettuali Alessandra Como , Università di Salerno	Ricerca/progetto identità/trasformazione. Il seminario di Monte San Savino Enrico Carafa , Università di Napoli "Federico II"	L'auditorium del Conservatorio musicale nell'isolato dell'ex Arcispedale Sant'Anna a Ferrara. Studi e proposte per il restauro del complesso di Carlo Savonuzzi Alessandro Massarente, Fabiana Raco , Università di Ferrara
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione degli insediamenti di edilizia sociale ad alta intensità abitativa realizzati nella periferie urbane nella seconda metà del '900 Roberto Di Giulio, Alessandro Gaiani , Università di Ferrara	Memorie d'inciampo. Il recupero dell'ex campo di concentramento di Fossoli (Carpi) Gaetano Fusco , Seconda Università di Napoli	Fra Europa e Asia: linee di ricerca internazionale sulla cultura urbana Gianluca Frediani, Riccardo Pedrazzoli , Università di Ferrara
Riqualificazione, rivitalizzazione e miglioramento della qualità delle periferie residenziali europee. L'azione COST TU0701: "Improving the Quality of Suburban Building Stocks" Emanuele Piaia , Università di Ferrara	Spazio e società. Giancarlo De Carlo e il tema dell'architettura sociale Isabella Daidone , Università di Palermo	Politecnico di Milano. Esperienze in atto nel Punjab pakistano Adalberto Del Bo, Francesco Bruno , Politecnico di Milano
Strumenti di ricerca, modelli di indagine, prassi di intervento (parte I) Sessione parallela A2.2 pag. 97	Progettare il costruito: nuovi modelli a qualità integrata per la città compatta Enrico Prandi , Università di Parma	Studi preliminari di riconfigurazione dell'area Moceniga a Rosolina Marina Montuori , Università di Brescia
Case proibite: fuga nel terzo paesaggio Ivana Elmo , Università di Palermo	Ri-costruzione: spazi urbani di relazione ed edifici singoli nel centro di Tempera, sobborgo de L'Aquila Emilio Corsaro , Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno	Strategie di recupero, rigenerazione e riuso degli edifici rurali. Nuovi assetti strutturali nei processi di trasformazione architettonica sostenibile dei territori contemporanei Juan Carlos Dall'Asta, Pasquale Mei , Polo di Piacenza, Politecnico di Milano
La ricerca scientifica e la progettazione architettonica nel DAD, Politecnico di Torino. La costruzione di un monitoraggio della ricerca per il nuovo dipartimento Alessandro Armando , Politecnico di Torino	Rapporto pubblico/privato, ovvero rapporto tra Università/Ordini professionali: il caso Tempera Raffaele Mennella , Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno	Percorrere il paesaggio della bonifica. Un progetto di valorizzazione dei territori della pianura. Tra Emilia e Lombardia Chiara Visentin , Università di Parma
Tra "strumento" e "oggetto" di ricerca: sperimentazioni su di un ruolo ambiguo per il progetto Mauro Berta , Politecnico di Torino	Per una ricerca d'architettura Emanuele Carreri , Seconda Università di Napoli 110	Architetture richieste. Realizzazioni evase Ina Macaione, Armando Sichenze , Università della Basilicata
Ripensare tre musei universitari. Il progetto per il museo di Scienze della Terra alla Sapienza, Roma Andrea Grimaldi , Università di Roma Sapienza	Paesaggio è una parola Roberto Spagnolo , Politecnico di Milano 113	Il paesaggista, chi è costui? Franco Zagari , Università "Mediterranea" Reggio Calabria
La qualificazione della cultura d'impresa Zaira Dato Toscano , Università di Catania	Valorizzazione dei patrimoni culturali, architettonici e paesaggistici: esperienze italiane e internazionali Sessione parallela A1.4 pag. 115	
Workshop: da strumento di sinergia tra didattica e ricerca a volano per la costruzione di rapporti con l'esterno Gioconda Cafiero , Università di Napoli "Federico II"	Paesaggi dell'archeologia, regioni e città metropolitane. Prin 2009. Alessandra Capuano, Fabrizio Toppetti , Università di Roma Sapienza Pasquale Miano , Università di Napoli "Federico II"	
	Archeologia e città Federica Visconti , Università di Napoli "Federico II"	

Strumenti di ricerca, modelli di indagine, prassi di intervento (parte II)

Sessione parallela A2.1

pag. 127

Spazi e forme della produzione.
Strategie di intervento per la modificazione e il consolidamento delle trame, dei tessuti e delle architetture industriali

Giulia Setti, Politecnico di Milano

Take Care Bo

Alessandro Gaiani, Giovanni Avosani, Università di Ferrara

Il progetto di architettura come prodotto della ricerca scientifica

Massimo Zammerini, Università di Roma Sapienza

Unità 2.0_Costruire nel tempo della Crisi

Luca Lanini, Università di Pisa

Manuela Raitano, Università di Roma Sapienza

Composizione architettonica e sostenibilità: approccio al recupero sostenibile dei centri storici

Guendalina Salimei, Mario Ferrari, Università di Roma Sapienza

Christiano Lepratti, Technische Universität Darmstadt

Forme di habitat complessi per la città polverizzata: Palermo Nord

Santo Giunta, Università di Palermo

Il progetto di Palermo sud-est. Riassetto dell'area terminale del Corridoio Europeo n. 1

Marcello Panzarella, Università di Palermo

Recupero urbano di un quartiere di E.R.P. Una ricerca sull'unità elementare conforme

Renato Capozzi, Università di Napoli "Federico II"

Un polo residenziale per la Napoli metropolitana: Gricignano park

Sergio Stenti, Università di Napoli "Federico II"

Nella Centuria. Espansione urbana presso il borgo di San Clemente a Caserta

Andrea Santacroce, Seconda Università di Napoli

microcittà©: un modello urbano decrescente per la Pianura Campana

Emanuele Carreri, Seconda Università di Napoli

Progettare CittaEmilia

Carlo Quintelli, Università di Parma

Il progetto di architettura tra pratiche e saperi

Antonello Stella, Università di Ferrara 140

Verso il Forum di Torino

Giuseppe Rebecchini, Università degli Studi di Roma la Sapienza 142

Progetto vs Ricerca in Italia

Poster relativi a progetti di ricerca esposti nell'ambito del Forum 143

FIDUCIA

Considerazioni sul Forum ProArch di Ferrara 2012

Andrea Sciascia

Dipartimento di Architettura,
Università di Palermo

Le parole di Tennyson, soprattutto i tre verbi all'infinito posti a chiusura della poesia, esprimono tutta la tenacia e l'insaziabile sete di conoscenza dell'eroe omerico, pronto a ripartire dopo aver fatto ritorno a Itaca. La tensione positiva di Ulisse sembra animare la ricerca universitaria la quale, benché stravolta da una sua odissea, si è dimostrata indomita negli anni recenti in cui avrebbe avuto più di qualche attenuante se si fosse rivelata deficitaria. Infatti, l'impegno a ricercare è stato costantemente compromesso dalla continua riduzione del fondo di finanziamento ordinario e dalle irte difficoltà che esistono nel reperire risorse alternative a quelle già molto esigue del Ministero della Ricerca. Il Forum Pro-Arch ha raccolto una serie di contributi tutti ispirati al cercare, al trovare e al non cedere che, in modo fra loro diverso, testimoniano le realtà universitarie dalle quali provengono e i luoghi urbani e geografici dove, quasi sempre, le ricerche trovano applicazione. Le relazioni presentate consentono una descrizione dei contesti di appartenenza, dal Piemonte alla Sicilia, offrendo uno spaccato sul come, i vari Atenei, hanno reagito alla riforma universitaria. In altri termini, i singoli contributi, nel loro insieme, formano un fascio di luce che illumina condizioni urbane e geografiche diverse, e, al contempo, rendono palese la progressiva trasformazione che sta pervadendo l'Università italiana. Il quadro offerto diviene una lente parzialmente a specchio, dove chi legge, vede le interessanti occasioni di studio e, sullo sfondo, può osservare se stesso sospeso in una delle tante interpretazioni della legge Gelmini, impigliata in statuti acerbi, dipartimenti in formazione e dottorati di ricerca in pieno stravolgimento. Anzi, in questa immagine vorticoso, le ricerche costituiscono il baricentro esistenziale dell'Università, a dispetto di una condizione in tempesta aggravata da un turn over insostenibile, solo recentemente ammorbidito.

Anche se molto è stato preso, molto aspetta; e anche se
Noi non siamo ora quella forza che in giorni antichi
Mosse terra e cieli, ciò che siamo, siamo;
Un'eguale indole di eroici cuori,
Fiaccati dal tempo e dal fato, ma forti nella volontà
Di combattere, cercare, trovare, e di non cedere.

Ulysses di Alfred Tennyson

In questo mare agitato la sessione intitolata "Riqualificazione di quartieri e aree residenziali" e quella "Strumenti di ricerca, modelli di indagine, prassi di intervento", formano una sorta di territorio della speranza. Un nucleo ad alta resistenza, dal quale ripartire e rilanciare, affermando l'indispensabilità della progettazione (architettonica, urbana, degli interni e del paesaggio) come *conditio sine qua non* per orientare le strategie politiche, da quella nazionale a quelle dei singoli Enti locali, sul territorio. Un atto di fiducia reciproco, di ascolto biunivoco tra Atenei e territori, a premessa del quale l'Università pubblica tenderà di dimenticare gli anni più recenti nei quali la sua esistenza è stata messa fortemente in crisi. Nell'*incipit* di questo nuovo corso sarà la ricerca *tout court* lo strumento indispensabile per capire, interpretare e guidare la trasformazione incessante dello spazio antropizzato.

Il Forum ProArch di Ferrara ha tesaurizzato alcune energie della ricerca, proponendone gli esiti a una platea più ampia, rispetto ai bacini di utenza delle singole Università. Tale obiettivo trova conferma in ogni singola relazione, che può essere letta come approfondimento concluso in sé e come tessera di una più ampia composizione. La strategia del Forum senza compromettere le peculiarità di ogni lavoro, ma raccogliendoli con raziocinio, ponendoli, uno accanto all'altro, ha consentito ad ognuno di essi di giovare dell'eco prodotta dagli altri. Il grande contenitore, diviso per sessioni, non ha escluso la possibilità di intersecare le ricerche raggiungendo dei confronti che si sovrappongono al disegno d'insieme.

La prima sintesi che si vuole proporre, deriva dalla miscela dei titoli delle due sessioni che si ricompongono in: *il progetto come strumento della riqualificazione*. Intrecciando i titoli si fa emergere una continuità fra i due insiemi che facilita la sintesi che si vuole produrre. Alla base di questa risuona l'interrogativo di fondo posto da Mauro Berta: "quali caratteri deve avere un'attività progettuale per risultare scientificamente rilevante per l'attività di ricerca". Rispetto alla prospettiva introdotta da Berta, si aprono due ambiti di approfondimento.

Il primo esplicito, che porta a ricercare e a verificare tali caratteri negli esiti che i singoli studiosi hanno

portato all'attenzione del convegno; il secondo, implicito, sposta tale indagine rinviandola a quel retroterra teorico e culturale su cui le radici di ogni sede universitaria affondano. In questa interazione fra i risultati più recenti e le varie tradizioni di studi si mischiano le carte ed è interessante proporre alcuni confronti. Ad esempio la riflessione di Antonio Lavaggi e Adele Picone, su "Le vele di Scampia sostituzione e recupero", produce tre diverse soluzioni: due nella logica del recupero e una in quella della sostituzione, perché la trasformazione è vista all'interno di una modificazione complessiva di cui l'architettura è parte importante, ma non esclusiva. Porre il progetto come argomento su cui si può ancora ragionare è un modo del tutto alternativo a quel ragionamento che lo ha posto, per molti anni, sotto forma di imperativo assoluto. Riconoscere che l'architetto, con il suo lavoro, non è il *deus ex machina* in grado di risolvere da solo qualsiasi situazione deve essere visto più come un potenziamento del ruolo del progettista che una sua *deminutio capitis*.

In maniera differente, rispetto alla ricerca di Lavaggi e Picone, ma con una logica di fondo comune, può essere letto l'approfondimento di Bertelli e Cattaneo, forse a cavallo fra le due sessioni, nel quale si fa leva su un progetto di architettura del tutto alternativo a quello pensato come evento, come immagine assoluta e catartica, facendo prevalere un ragionamento basato sulla parola "weak", da cui deriva il "weak urbanism". «The purpose of this research is to test whether, in the construction of the contemporary landscapes identity, the weak architecture could be able to "defy" the architectural "events", to go beyond the excitement of the magnificent and the similar, typical of the era of globalization, and to exceed the notion of designation typical of the built space».

Proseguendo nella sessione "Riqualificazione di quartieri e aree residenziali" anche i progetti per Tor Bella Monaca e per altri territori periferici, condotti da gruppi di ricerca di varie Sedi universitarie, dimostrano, quale vasta gamma di alternative offra la ricerca in progettazione alle demolizioni di "moda" e alle sostituzioni "interessate". Sempre nell'ambito delle riqualificazioni, intese come azioni

di rigenerazione e individuazione di buone pratiche si segnala il lavoro di Belibani, Capanna, Gregory sulla edilizia pubblica romana degli anni '50 e '60. Il panorama delle ricerche si arricchisce di studi su importanti esempi internazionali, come quello condotto da Alessandra Como sui *Robin Hood Gardens* di Alison e Peter Smithson.

Preso in blocco la sessione dedicata alla "riqualificazione", afferma quanto il destino della città contemporanea sia legato ad un passato prossimo irrisolto, sul quale sembra prevalere il cancellare sul capire, il rimuovere sul completare o sul modificare. Circa cento anni di ricerche e realizzazioni nel campo dell'architettura residenziale pubblica rischiano di svanire, di evaporare sotto i colpi di una furia distruttrice che della modernità ha accolto soltanto la serialità e la produzione di oggetti a scadenza programmata. La riqualificazione deve essere culturale e riguarda le coscienze delle amministrazioni locali e poi interessa i volumi che danno forma ai quartieri, i singoli manufatti e i suoli, dove gli edifici insistono. Le ricerche trattano concretamente di architetture da costruire, modificare, restaurare o recuperare, ma costituiscono un invito all'unisono alle coscienze di chi poi opera concretamente nella città e nel territorio. E l'insieme dei contributi vale più della semplice sommatoria degli stessi perché danno forza a una complessiva azione culturale che l'Università, attraverso le sue ricerche, può svolgere. Senza volere dare all'architettura un nuovo e impossibile ruolo strutturale, le "riqualificazioni" raccolte dal Forum ProArch riescono a riaffermare una vicinanza tra il lavoro del progettista, la cultura e la società.

Nella sessione "Strumenti di ricerca, modelli di indagine, prassi di intervento" si segnalano gli interventi di Armando e Berta, entrambi del Politecnico di Torino, volti a sviscerare l'indispensabile legame fra la progettazione architettonica, che opera concretamente sul territorio, e il retroterra culturale e teorico del progetto stesso. Una sua particolare specificità ha quello di Isabella Daidone che si concentra sulla rivista «Spazio&Società» di Giancarlo De Carlo, mentre gli altri contributi tendono a polarizzarsi in due insiemi abbastanza omogenei. Alcuni di questi hanno tutta la concretezza di

trasformazioni auspiccate e immediatamente realizzabili (Corsaro, Dato, Fusco, Grimaldi), mentre altri (Cafiero, Carafa, Elmo, Quintelli-Prandi), pur avendo la stessa determinazione a raggiungere il medesimo obiettivo, esplorano tutte le potenzialità del progetto di architettura e urbano accumulando un prezioso e utilizzabile patrimonio di idee per vari casi di studio.

Fra questi ultimi si segnala la ricerca sulle "case proibite" di Ivana Elmo per aver posto l'accento su un tema inusuale quanto indispensabile.

Riaffermare, al suo massimo grado, le potenzialità del progetto liberandone tutte le sue energie laddove i vincoli incrociati di norme e leggi, nella concreta realtà, lo impedirebbero, significa riconquistare spazi importanti per la ricerca di architettura. Cercare dove è impedito ricercare è un atteggiamento irrinunciabile a prescindere dagli esiti raggiunti. Se poi questi sono significativi, come nel caso della Elmo, allora il contributo trova una completezza auspicabile e sembra dare, almeno per questo caso, una risposta compiuta alla questione di fondo posta da Berta. Il valore scientifico di una ricerca condotta attraverso il progetto di architettura, deve trovare una sua specifica modalità di verifica sicuramente molto lontana da quelle che possono produrre, sulla superficie delle pubblicazioni della ricerca stessa, gli indici bibliometrici. Parametri che slittano per molti settori dell'area 08 e si impantanano del tutto nel valutare progetti e realizzazioni di architettura. Questi possono trovare risposta nel senso autentico del decoro che Vitruvio recupera dal significato attribuitogli da Cicerone: «In un discorso, come in ogni circostanza della vita, non c'è nulla di più difficile che saper vedere la cosa che si addice (*quid deceat*). I Greci chiamano ciò *prepon*, noi potremmo chiamarlo *decorum*»¹.

L'architettura si *addice* ad un luogo se ha saputo cogliere, interpretare le sue qualità anzi se le ha rese visibili, parafrasando Paul Klee. L'infrangere il proibito, andando oltre il titolo proposto dalla Elmo, equivale a indirizzare la ricerca della progettazione architettonica nel territorio che le è più proprio, nell'alveo che più le si addice, dove «la matematica non consente dimostrazioni più inconfutabili di quelle che il sentimento della propria arte concede

all'artista. Costui non soltanto crede, ma assolutamente sa, che una certa disposizione apparentemente arbitraria della materia costituisce, ed essa sola può costituire, la bellezza vera»².

1. Cicerone, *Opere retoriche. De Oratore. Brutus*. Orator, a cura di G. Norcio, Utet, Torino 1976, p. 835,

2. Edgar Allan Poe, *Abitazioni immaginarie*, Einaudi, Torino 1997, pp. 23-24.